

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia
c.p. 2/1980 - anno L. 10.000, mm. 500;
rim. 2100 - Estero (tariffe post. r.a.):
anno L. 10.000, semestre 5000, trim. 1700
Modellazione, Amministrazione, Tipografia:
Torino, via Roma 28, tel. 51-15 (15 linee)

STAMPA SERA

Severini: PUBBLICITA' STAMPA spa.
Torino, via Roma 28, tel. 51-15 (15 linee)
Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121
Roma, largo N. Epitaffio 5, telefono 886-477
Il giornale si riserva la quota di diritto di ristampa qualsiasi ristampa

Publicità, Avvisi, Contratti, L. 400 ogni ann. - Assistenza (pub. 400) posta o data prestata ann. 20% - Pubblicità, Avvisi, Contratti, L. 400 ogni ann. - Assistenza (pub. 400) posta o data prestata ann. 20%
Copie gratis: 1000 copie - Estero (tariffe post. r.a.): anno L. 10.000, semestre 5000, trim. 1700
Modellazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 28, tel. 51-15 (15 linee)

Dopo la tregua parziale nel mare dei Caraibi Messaggio di Kruscev a Kennedy

Il premier sovietico insiste sulla necessità di trovare un accordo nei negoziati e propone lo smantellamento delle basi missilistiche a Cuba e in Turchia

"Capisco l'apprensione della Casa Bianca,"

Kruscev assicura Kennedy che le armi a Cuba sono sotto il controllo russo

Notte serena particolare

Mosca, sabato sera.

Nikita Kruscev — informa l'agenzia Tass — ha inviato un messaggio al presidente Kennedy. Una copia è stata consegnata al segretario generale dell'Onu, U Thant.

In tale messaggio Kruscev dichiara di comprendere la inquietudine di Kennedy per le minacce che pesano sulla sicurezza degli Stati Uniti, ma aggiunge:

«Noi pure, tuttavia, siamo circondati da basi militari ed i vostri missili sono allineati in Turchia e in Italia, e sono diretti contro di noi. Le basi di missili installate in Turchia sono letteralmente alla nostra frontiera, i nostri due Paesi si trovano, quindi, in pericolo».

Dopo aver affermato che la sua casa bianca è stabilizzata e normalizzata le condizioni della pace tra gli Stati, il primo ministro sovietico sostiene la necessità di una inchiesta tanto a Cuba, come in Turchia, e propone delle basi per missili.

Kruscev propone, a questo punto, la apertura al mittente delle basi a Cuba ed in Turchia entro un periodo di due o tre settimane. La Russia si impegnerebbe a non violare la sicurezza della Turchia e gli Stati Uniti dovrebbero fare altrettanto nei confronti di Cuba.

Kruscev riconosce che Kennedy ha compiuto un grande e ragionevole ordinando alle forze alleate al blocco sovietico di evitare incidenti con le navi sovietiche. Egli precisa di avere appreso quest'ordine di Kennedy attraverso una comunicazione fatta dal presidente degli Stati Uniti ad U Thant, e di essere rimasto molto soddisfatto.

Egli chiede pure che venga sospesa la prova aerea in corso, poiché è possibile che una collisione aerea si verifichi tra le navi sovietiche e le navi americane.

«Allo stesso tempo la pace può essere salvaguardata, in risposta di un messaggio Kruscev».

«Noi abbiamo fornito armi a Cuba. Il nostro scopo era di aiutare queste nazioni a liberare la loro indipendenza».

Il primo ministro conclude assicurando che «i missili esistenti a Cuba, i quali hanno tanto incitato gli Stati Uniti, sono nelle mani di ufficiali sovietici e che nessun impegno accidentale si è verificato».

Nessun commento della Casa Bianca

WASHINGTON, sabato sera.

La Casa Bianca conferma che il presidente Kennedy ha ricevuto un altro messaggio dal primo ministro Kruscev, ma si è rifiutato di rilasciare commenti al riguardo.

Il portavoce della Casa Bianca, Walter J. Rost, ha precisato che il messaggio di Kruscev è stato consegnato ieri sera.

Un messaggio di Nehru al "premier" sovietico

Mosca, sabato sera.

L'Ambasciatore indiano a Mosca ha annunciato oggi di aver consegnato al ministro degli Esteri sovietico un messaggio del primo ministro indiano Nehru diretto al primo ministro Kruscev.

Manifestazioni oggi a Mosca

Interventi di soldati russi davanti all'Ambasciata Usa

Mosca, sabato sera.

Circa duecento soldati hanno oggi formato una barriera di fronte all'Ambasciata americana per controllare una tumultuosa dimostrazione contro il blocco di Cuba.

Finora dell'ordine di 400 poliziotti avevano tenuto a bada la folla, che in un certo momento ha raggiunto il numero di parecchie migliaia. I soldati, a difesa della polizia, con l'assistenza di polizia, hanno tenuto a bada la folla dopo le dodici locali. I soldati sono intervenuti due ore e mezzo dopo.

Colloquio stanotte con U Thant

Segnalazione di Stevenson sui preparativi a Cuba

Prossimi basi missilistiche e lavori per il prossimo anno

NEW YORK, sabato sera.

Il delegato americano all'Onu, Adlai Stevenson, ha ricevuto ieri un colloquio separato con il segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjöld.

Non si è trattato evidentemente di un colloquio preliminare.

Il fatto nuovo delle ultime ventiquattr'ore è che, come si è visto, il colloquio di Stevenson con U Thant, sottintendendo come il governo americano

no alla particolaremente preoccupato per il febbraio

Washington, sabato sera.

Come noto nella notte la Casa Bianca aveva annunciato ufficialmente che la costruzione di basi per ordigni balistici a Cuba prosegue a ritmo assai rapido. Il governo degli Stati Uniti ha prove che risalgono al ventiquattro ottobre le quali indicano che lavori di costruzione considerati sono stati intrapresi nell'isola per la messa a punto di rampe di lancio per armi balistiche di media gittata. La ricostruzione statunitense ha stabilito in modo inoppugnabile che esistenza di basi missilistiche sulle rive di Cuba mentre altri sono stati spediti dalla base originaria. Si è anche accortosi che in qualche caso sono stati effettuati persino i collegamenti tra i missili e le centrali di comando e le installazioni di lancio di missili.

Secco il tanto integrato (diffuso) stampa della segreteria dell'Onu dal messaggio intercorso fra U Thant, Kennedy e Kruscev.

Kruscev dal quale si ricava la constatazione che i due «leader» delle potenze imperialiste nella crisi di Cuba intendono evitare incidenti suscettibili di provocare conseguenze irreparabili.

Secco il tanto integrato (diffuso) stampa della segreteria dell'Onu dal messaggio intercorso fra U Thant, Kennedy e Kruscev.

Kruscev dal quale si ricava la constatazione che i due «leader» delle potenze imperialiste nella crisi di Cuba intendono evitare incidenti suscettibili di provocare conseguenze irreparabili.

Secco il tanto integrato (diffuso) stampa della segreteria dell'Onu dal messaggio intercorso fra U Thant, Kennedy e Kruscev.

Kruscev dal quale si ricava la constatazione che i due «leader» delle potenze imperialiste nella crisi di Cuba intendono evitare incidenti suscettibili di provocare conseguenze irreparabili.

Secco il tanto integrato (diffuso) stampa della segreteria dell'Onu dal messaggio intercorso fra U Thant, Kennedy e Kruscev.

Kruscev dal quale si ricava la constatazione che i due «leader» delle potenze imperialiste nella crisi di Cuba intendono evitare incidenti suscettibili di provocare conseguenze irreparabili.

Secco il tanto integrato (diffuso) stampa della segreteria dell'Onu dal messaggio intercorso fra U Thant, Kennedy e Kruscev.

Kruscev dal quale si ricava la constatazione che i due «leader» delle potenze imperialiste nella crisi di Cuba intendono evitare incidenti suscettibili di provocare conseguenze irreparabili.

Secco il tanto integrato (diffuso) stampa della segreteria dell'Onu dal messaggio intercorso fra U Thant, Kennedy e Kruscev.

Kruscev dal quale si ricava la constatazione che i due «leader» delle potenze imperialiste nella crisi di Cuba intendono evitare incidenti suscettibili di provocare conseguenze irreparabili.

Secco il tanto integrato (diffuso) stampa della segreteria dell'Onu dal messaggio intercorso fra U Thant, Kennedy e Kruscev.

Kruscev dal quale si ricava la constatazione che i due «leader» delle potenze imperialiste nella crisi di Cuba intendono evitare incidenti suscettibili di provocare conseguenze irreparabili.

Secco il tanto integrato (diffuso) stampa della segreteria dell'Onu dal messaggio intercorso fra U Thant, Kennedy e Kruscev.

Kruscev dal quale si ricava la constatazione che i due «leader» delle potenze imperialiste nella crisi di Cuba intendono evitare incidenti suscettibili di provocare conseguenze irreparabili.

Secco il tanto integrato (diffuso) stampa della segreteria dell'Onu dal messaggio intercorso fra U Thant, Kennedy e Kruscev.

Kruscev dal quale si ricava la constatazione che i due «leader» delle potenze imperialiste nella crisi di Cuba intendono evitare incidenti suscettibili di provocare conseguenze irreparabili.

Secco il tanto integrato (diffuso) stampa della segreteria dell'Onu dal messaggio intercorso fra U Thant, Kennedy e Kruscev.

Kruscev dal quale si ricava la constatazione che i due «leader» delle potenze imperialiste nella crisi di Cuba intendono evitare incidenti suscettibili di provocare conseguenze irreparabili.

Secco il tanto integrato (diffuso) stampa della segreteria dell'Onu dal messaggio intercorso fra U Thant, Kennedy e Kruscev.

Kruscev dal quale si ricava la constatazione che i due «leader» delle potenze imperialiste nella crisi di Cuba intendono evitare incidenti suscettibili di provocare conseguenze irreparabili.

Secco il tanto integrato (diffuso) stampa della segreteria dell'Onu dal messaggio intercorso fra U Thant, Kennedy e Kruscev.

Kruscev dal quale si ricava la constatazione che i due «leader» delle potenze imperialiste nella crisi di Cuba intendono evitare incidenti suscettibili di provocare conseguenze irreparabili.

Secco il tanto integrato (diffuso) stampa della segreteria dell'Onu dal messaggio intercorso fra U Thant, Kennedy e Kruscev.

Kruscev dal quale si ricava la constatazione che i due «leader» delle potenze imperialiste nella crisi di Cuba intendono evitare incidenti suscettibili di provocare conseguenze irreparabili.

Secco il tanto integrato (diffuso) stampa della segreteria dell'Onu dal messaggio intercorso fra U Thant, Kennedy e Kruscev.

Kruscev dal quale si ricava la constatazione che i due «leader» delle potenze imperialiste nella crisi di Cuba intendono evitare incidenti suscettibili di provocare conseguenze irreparabili.

Secco il tanto integrato (diffuso) stampa della segreteria dell'Onu dal messaggio intercorso fra U Thant, Kennedy e Kruscev.



Il delegato sovietico Valerian Zorin, presidente di turno, mentre parla al Consiglio di Sicurezza. A sinistra il Segretario generale dell'Onu, U Thant (Telefoto)

L'azione mediatrice del segretario dell'Onu

Un primo risultato: reciproche garanzie tra Washington e Mosca per guadagnare tempo - KRUSCEV ha ordinato alle navi dirette a Cuba di tenersi fuori dal blocco - KENNEDY ha impartito ordini alle sue unità di «fare tutto il possibile per evitare incidenti»

New York, sabato sera.

Non solo tutti i delegati all'Onu, ma l'intero mondo guarda con apprensione e speranza ai negoziati in corso al Palazzo di Vetro sotto la guida di U Thant per trovare una soluzione alla crisi di Cuba.

I contatti si svolgono in modo riservatissimo dopo che il segretario generale delle Nazioni Unite ha ricevuto in tre colloqui separati Stevenson, il russo Zorin e il rappresentante cubano. Non si è trattato evidentemente di un colloquio preliminare.

Il fatto nuovo delle ultime ventiquattr'ore è che, come si è visto, il colloquio di Stevenson con U Thant, sottintendendo come il governo americano

U Thant a Kruscev:

«Temo un confronto in mare tra navi russe ed americane».

Il messaggio del segretario dell'Onu a Kruscev è stato trasmesso attraverso Valerian Zorin. Esso dice: «Quando seguito al mio primo messaggio ad alta marea dichiarazione di intenti al Consiglio di Sicurezza, desidero portare all'attenzione di Vostra Eccellenza la mia profonda preoccupazione che una collisione in mare tra navi russe ed americane potrebbe provocare conseguenze irreparabili».

Secco il tanto integrato (diffuso) stampa della segreteria dell'Onu dal messaggio intercorso fra U Thant, Kennedy e Kruscev.

Kruscev dal quale si ricava la constatazione che i due «leader» delle potenze imperialiste nella crisi di Cuba intendono evitare incidenti suscettibili di provocare conseguenze irreparabili.

Secco il tanto integrato (diffuso) stampa della segreteria dell'Onu dal messaggio intercorso fra U Thant, Kennedy e Kruscev.

Kruscev dal quale si ricava la constatazione che i due «leader» delle potenze imperialiste nella crisi di Cuba intendono evitare incidenti suscettibili di provocare conseguenze irreparabili.

Secco il tanto integrato (diffuso) stampa della segreteria dell'Onu dal messaggio intercorso fra U Thant, Kennedy e Kruscev.

Kruscev dal quale si ricava la constatazione che i due «leader» delle potenze imperialiste nella crisi di Cuba intendono evitare incidenti suscettibili di provocare conseguenze irreparabili.

Secco il tanto integrato (diffuso) stampa della segreteria dell'Onu dal messaggio intercorso fra U Thant, Kennedy e Kruscev.

Kruscev dal quale si ricava la constatazione che i due «leader» delle potenze imperialiste nella crisi di Cuba intendono evitare incidenti suscettibili di provocare conseguenze irreparabili.

Secco il tanto integrato (diffuso) stampa della segreteria dell'Onu dal messaggio intercorso fra U Thant, Kennedy e Kruscev.

Kruscev dal quale si ricava la constatazione che i due «leader» delle potenze imperialiste nella crisi di Cuba intendono evitare incidenti suscettibili di provocare conseguenze irreparabili.

Secco il tanto integrato (diffuso) stampa della segreteria dell'Onu dal messaggio intercorso fra U Thant, Kennedy e Kruscev.

Kruscev dal quale si ricava la constatazione che i due «leader» delle potenze imperialiste nella crisi di Cuba intendono evitare incidenti suscettibili di provocare conseguenze irreparabili.

Secco il tanto integrato (diffuso) stampa della segreteria dell'Onu dal messaggio intercorso fra U Thant, Kennedy e Kruscev.

Kruscev dal quale si ricava la constatazione che i due «leader» delle potenze imperialiste nella crisi di Cuba intendono evitare incidenti suscettibili di provocare conseguenze irreparabili.

Secco il tanto integrato (diffuso) stampa della segreteria dell'Onu dal messaggio intercorso fra U Thant, Kennedy e Kruscev.

Kruscev dal quale si ricava la constatazione che i due «leader» delle potenze imperialiste nella crisi di Cuba intendono evitare incidenti suscettibili di provocare conseguenze irreparabili.

Secco il tanto integrato (diffuso) stampa della segreteria dell'Onu dal messaggio intercorso fra U Thant, Kennedy e Kruscev.

Kruscev dal quale si ricava la constatazione che i due «leader» delle potenze imperialiste nella crisi di Cuba intendono evitare incidenti suscettibili di provocare conseguenze irreparabili.

Secco il tanto integrato (diffuso) stampa della segreteria dell'Onu dal messaggio intercorso fra U Thant, Kennedy e Kruscev.

U Thant a Kennedy:

«Bisogna minimizzare i rischi di un incidente imprevisto».

Il seguente messaggio di U Thant a Kennedy è stato naturalmente trasmesso attraverso Adlai E. Stevenson.

«Ho inviato oggi un ulteriore messaggio al presidente del Consiglio Kruscev esprimendo la mia grave preoccupazione che una collisione in mare tra navi russe ed americane potrebbe provocare conseguenze irreparabili».

Secco il tanto integrato (diffuso) stampa della segreteria dell'Onu dal messaggio intercorso fra U Thant, Kennedy e Kruscev.

Kruscev dal quale si ricava la constatazione che i due «leader» delle potenze imperialiste nella crisi di Cuba intendono evitare incidenti suscettibili di provocare conseguenze irreparabili.

Secco il tanto integrato (diffuso) stampa della segreteria dell'Onu dal messaggio intercorso fra U Thant, Kennedy e Kruscev.

Kruscev dal quale si ricava la constatazione che i due «leader» delle potenze imperialiste nella crisi di Cuba intendono evitare incidenti suscettibili di provocare conseguenze irreparabili.

Secco il tanto integrato (diffuso) stampa della segreteria dell'Onu dal messaggio intercorso fra U Thant, Kennedy e Kruscev.

Kruscev dal quale si ricava la constatazione che i due «leader» delle potenze imperialiste nella crisi di Cuba intendono evitare incidenti suscettibili di provocare conseguenze irreparabili.

Secco il tanto integrato (diffuso) stampa della segreteria dell'Onu dal messaggio intercorso fra U Thant, Kennedy e Kruscev.

Kruscev dal quale si ricava la constatazione che i due «leader» delle potenze imperialiste nella crisi di Cuba intendono evitare incidenti suscettibili di provocare conseguenze irreparabili.

Secco il tanto integrato (diffuso) stampa della segreteria dell'Onu dal messaggio intercorso fra U Thant, Kennedy e Kruscev.

Kruscev dal quale si ricava la constatazione che i due «leader» delle potenze imperialiste nella crisi di Cuba intendono evitare incidenti suscettibili di provocare conseguenze irreparabili.

Secco il tanto integrato (diffuso) stampa della segreteria dell'Onu dal messaggio intercorso fra U Thant, Kennedy e Kruscev.

Kruscev dal quale si ricava la constatazione che i due «leader» delle potenze imperialiste nella crisi di Cuba intendono evitare incidenti suscettibili di provocare conseguenze irreparabili.

Secco il tanto integrato (diffuso) stampa della segreteria dell'Onu dal messaggio intercorso fra U Thant, Kennedy e Kruscev.

Kruscev dal quale si ricava la constatazione che i due «leader» delle potenze imperialiste nella crisi di Cuba intendono evitare incidenti suscettibili di provocare conseguenze irreparabili.

Secco il tanto integrato (diffuso) stampa della segreteria dell'Onu dal messaggio intercorso fra U Thant, Kennedy e Kruscev.

Kruscev dal quale si ricava la constatazione che i due «leader» delle potenze imperialiste nella crisi di Cuba intendono evitare incidenti suscettibili di provocare conseguenze irreparabili.

Secco il tanto integrato (diffuso) stampa della segreteria dell'Onu dal messaggio intercorso fra U Thant, Kennedy e Kruscev.

Kruscev dal quale si ricava la constatazione che i due «leader» delle potenze imperialiste nella crisi di Cuba intendono evitare incidenti suscettibili di provocare conseguenze irreparabili.

Secco il tanto integrato (diffuso) stampa della segreteria dell'Onu dal messaggio intercorso fra U Thant, Kennedy e Kruscev.

Kruscev dal quale si ricava la constatazione che i due «leader» delle potenze imperialiste nella crisi di Cuba intendono evitare incidenti suscettibili di provocare conseguenze irreparabili.

Secco il tanto integrato (diffuso) stampa della segreteria dell'Onu dal messaggio intercorso fra U Thant, Kennedy e Kruscev.

IL BLOCCO ATTORNO ALL'ISOLA

Una nave carica d'armi avrebbe invertito la rotta

Washington, sabato sera.

Il blocco sovietico di Cuba continua. Nessuna nave è stata segnalata fino ad ora dopo l'intervento del vapore libanese «Masoud».

Come si sa, questa nave, noleggiata dall'Unione Sovietica, era stata fermata ieri, 180 miglia a nord-est di Nassau, per ordine del comandante del cacciatorpediniere americano «Joseph P. Kennedy», era stata costretta a invertire la rotta.

Dopo l'accertamento che nel carico di materiali sovietici non si trovavano armi offensive, il vapore è stato autorizzato a riprendere la sua rotta per l'Avana.

In obbedienza agli ordini impartiti personalmente dal presidente Kennedy, e dei quali quest'ora ha dato notizia al segretario generale dell'Onu, U Thant, il comandante della nave da guerra americana impegnata nelle operazioni di blocco avvisava la nave libanese di invertire la rotta.

U Thant, facente funzione di segretario generale del Consiglio di Sicurezza, ha informato il presidente Kennedy della situazione.

Il blocco sovietico di Cuba continua. Nessuna nave è stata segnalata fino ad ora dopo l'intervento del vapore libanese «Masoud».

Come si sa, questa nave, noleggiata dall'Unione Sovietica, era stata fermata ieri, 180 miglia a nord-est di Nassau, per ordine del comandante del cacciatorpediniere americano «Joseph P. Kennedy», era stata costretta a invertire la rotta.

Dopo l'accertamento che nel carico di materiali sovietici non si trovavano armi offensive, il vapore è stato autorizzato a riprendere la sua rotta per l'Avana.

In obbedienza agli ordini impartiti personalmente dal presidente Kennedy, e dei quali quest'ora ha dato notizia al segretario generale dell'Onu, U Thant, il comandante della nave da guerra americana impegnata nelle operazioni di blocco avvisava la nave libanese di invertire la rotta.

U Thant, facente funzione di segretario generale del Consiglio di Sicurezza, ha informato il presidente Kennedy della situazione.

Il blocco sovietico di Cuba continua. Nessuna nave è stata segnalata fino ad ora dopo l'intervento del vapore libanese «Masoud».

Come si sa, questa nave, noleggiata dall'Unione Sovietica, era stata fermata ieri, 180 miglia a nord-est di Nassau, per ordine del comandante del cacciatorpediniere americano «Joseph P. Kennedy», era stata costretta a invertire la rotta.

Dopo l'accertamento che nel carico di materiali sovietici non si trovavano armi offensive, il vapore è stato autorizzato a riprendere la sua rotta per l'Avana.

In obbedienza agli ordini impartiti personalmente dal presidente Kennedy, e dei quali quest'ora ha dato notizia al segretario generale dell'Onu, U Thant, il comandante della nave da guerra americana impegnata nelle operazioni di blocco avvisava la nave libanese di invertire la rotta.

U Thant, facente funzione di segretario generale del Consiglio di Sicurezza, ha informato il presidente Kennedy della situazione.

Il blocco sovietico di Cuba continua. Nessuna nave è stata segnalata fino ad ora dopo l'intervento del vapore libanese «Masoud».

Come si sa, questa nave, noleggiata dall'Unione Sovietica, era stata fermata ieri, 180 miglia a nord-est di Nassau, per ordine del comandante del cacciatorpediniere americano «Joseph P. Kennedy», era stata costretta a invertire la rotta.

Dopo l'accertamento che nel carico di materiali sovietici non si trovavano armi offensive, il vapore è stato autorizzato a riprendere la sua rotta per l'Avana.

In obbedienza agli ordini impartiti personalmente dal presidente Kennedy, e dei quali quest'ora ha dato notizia al segretario generale dell'Onu, U Thant, il comandante della nave da guerra americana impegnata nelle operazioni di blocco avvisava la nave libanese di invertire la rotta.

U Thant, facente funzione di segretario generale del Consiglio di Sicurezza, ha informato il presidente Kennedy della situazione.

Il blocco sovietico di Cuba continua. Nessuna nave è stata segnalata fino ad ora dopo l'intervento del vapore libanese «Masoud».

Come si sa, questa nave, noleggiata dall'Unione Sovietica, era stata fermata ieri, 180 miglia a nord-est di Nassau, per ordine del comandante del cacciatorpediniere americano «Joseph P. Kennedy», era stata costretta a invertire la rotta.

Dopo l'accertamento che nel carico di materiali sovietici non si trovavano armi offensive, il vapore è stato autorizzato a riprendere la sua rotta per l'Avana.

rapido accordo di principio

avuto dopo il quale le stesse misure di blocco possono essere revocate al più presto possibile.

«U Thant, facente funzione di segretario generale delle Nazioni Unite».

Kennedy a U Thant:

«Faremo il possibile per evitare un confronto con le navi russe».

U Thant nei termini seguenti:

«Ho ricevuto il vostro messaggio e sono molto lieto di apprendere che il vostro governo si impegna a non violare la sicurezza della Turchia e gli Stati Uniti».

«Ho ricevuto il vostro messaggio e sono molto lieto di apprendere che il vostro governo si impegna a non violare la sicurezza della Turchia e gli Stati Uniti».

«Ho ricevuto il vostro messaggio e sono molto lieto di apprendere che il vostro governo si impegna a non violare la sicurezza della Turchia e gli Stati Uniti».

«Ho ricevuto il vostro messaggio e sono molto lieto di apprendere che il vostro governo si impegna a non violare la sicurezza della Turchia e gli Stati Uniti».

«Ho ricevuto il vostro messaggio e sono molto lieto di apprendere che il vostro governo si impegna a non violare la sicurezza della Turchia e gli Stati Uniti».

«Ho ricevuto il vostro messaggio e sono molto lieto di apprendere che il vostro governo si impegna a non violare la sicurezza della Turchia e gli Stati Uniti».

«Ho ricevuto il vostro messaggio e sono molto lieto di apprendere che il vostro governo si impegna a non violare la sicurezza della Turchia e gli Stati Uniti».

«Ho ricevuto il vostro messaggio e sono molto lieto di apprendere che il vostro governo si impegna a non violare la sicurezza della Turchia e gli Stati Uniti».

«Ho ricevuto il vostro messaggio e sono molto lieto di apprendere che il vostro governo si impegna a non violare la sicurezza della Turchia e gli Stati Uniti».

«Ho ricevuto il vostro messaggio e

CRONACA CITTADINA

Dopo l'arresto del capo dell'organizzazione in una trattoria di Caselette

I carabinieri circondano una cascina e catturano i banditi che assaltarono la banca a Barbania

Gli investigatori messi sulla pista buona da un automobilista che aveva scorto gli svaligiatori mentre gli rubavano la macchina - Ieri sera i quattro, con altrettante ragazze, si incontrano per un banchetto in una trattoria - Quando arrivano i carabinieri tre si salvano in tempo, il capobanda viene arrestato - L'operazione prosegue nella notte: i fuggiaschi catturati all'alba nei pressi di Venaria, nascosti tra il fieno - Scoperto un magazzino colmo di refurtiva

Con l'auto rubata uno dei gangsters uccise un bimbo e fuggì



Solenne cerimonia oggi a Palazzo Medici

Consegna dei premi e delle borse di studio istituiti da «La Stampa»

I vincitori dei concorsi sono complessivamente 41. Negli studi hanno dato prove mirabili di volontà, coraggio e spirito di sacrificio.

[illegible]

Adriano Giarotto, 22 anni
ricorderà alle 15 di lunedì
due giovani armati di pistole
avevano fatto irruzione nella
sala della Casa di Ri-
parazione di Barbiana, minac-
ciato con le armi il cassiere
rag. Luigi Bertino e fatto un
bottino di un milione e 160
mila lire. Con ogni probabi-
lità gli altri 10 membri della
banda erano nei pressi a
far da palo. Il gangster fug-
giasco su una «Giulia», ri-
sultata poi rubata, che ab-
bandonarono a Pinerolo.
Per non intralciare la in-

[illegible]

senza una dimora fissa. Michele Benvenuti, 32 anni e Carlo Gelli, 19 anni (anch'essi della zona, ma non ancora identificati) con precedenti perché privi di documenti e piuttosto restii a parlare).

Ieri sera al maresciallo di Pianezza, giunse una informazione secondo cui i quattro sarebbero andati a cenare, e con lui anche, in un ristorante di Casalete. Accompagnato dall'indelicato, il maresciallo si recò a Casalete, ma il risultato, che aveva scoperto in sé la stoffa del detective dilettante, i carabinieri si erano persi.

Il giorno dopo, l'istitutore Ma. qualcuno dovette avvertirlo in tempo i banditi che, piantati in asso in un'abitazione, erano scappati fuori e riuscirono a saltare su due ruote. Una di esse, su cui era il solo Bordet, venne intercettata su un vicolo collinare. I furtivi riuscì a fuggire solo a far perdere le sue tracce quando era già giunto nel primo vicolo di Venaria.

I carabinieri sapranno però che in una cascina non lontana, che si trova a circa 200 metri oltre il cimitero di San Giovanni, abita la madre di uno dei ricercati. Evidentemente dovranno esserci state delle informazioni preziose, rudanti tutti gli uomini disponibili, fece circondare

Il piccolo Silvano Franzosini fu investito a ucciso

«1900», cioè l'attromatura per un'officina clandestina. Per di più i carabinieri scoprirono che il Bordet ne era il creatore aveva fatto della ruota di gomma dal disegno molto caratteristico, perfettamente identico a quella delle ingombranti ruote del luogo della rapina alla banca.

Di fronte a prove così schiaccianti, non costava che confessare. Bordet e Girolini sono gli autori materiali del colpo alla banca, mentre è ancora da stabilire quale parte abbiano avuto i due complici. Poi cominciavano le ammissioni di altri crimini.

Gli investigatori ricordavano che un mese fa il Girolini era balzato alla ribalta della cronaca. Una «2500»

YACROADERO
Via F. D'Urbio 2 - tel. 510.771
Ora 11 e 21 Complesso

ENZO SALVATOR
ULTIMI GIORNI

ARLECCHINO DANZE
Oggi: 21 danzatori ore 10,30 e 21,15
TRATTENIMENTI con
FRANCO e I G S
e i FARAONI

MOULIN FOUZ
Piazza Carini - tel. 41.570

DAL LIDO DI PARIGI
LA GIMMA BROTHERS
PAUL e BRIGITTE

LE ROY Dancing
Via Strindberg 6 - tel. 57.90.52

Ora 21 e la "romba d'oro"

EDDIE CARUSO
Tutti gli sc. scuola balla gratuita
Autopistagel privato

Ristorante LA CIGALA
L'elegante locale sulla collina
Cavour 1 - telefono 690.616

ORCHI FERRARONE
con la voce di
TONY DANIELLO

DA MARTEDÌ 30 OTTOBRE
all' **IDEAL**
ritorna a voi
KIRK DOUGLAS
nella sua più
grande interpretazione
dopo « SPARTACUS »
in
**Solo sotto
le Stelle**
Distribuito dalla
Universal International

ITALMARKET
CONFEZIONI IN FEMME
A CASIARI - FIORI DI LILIA - MARIANI

OGGI all'AMBROSIO



la GLOBE FILMS INTERNATIONAL presenta un film prodotto e diretto da JOHANN WIESNER

VIAGGIO AL SETTIMO PIANETA

JOHN AMP - GRETA THYSEN - ANN SCHYNNER - MIAMI HEINRICH

spettacolo in 2 DOLBY DIGITAL 5.1 MULTICHannel - con sound system CINEMAGIC

MAGICOLOR 

al REPOS **SECONDA**
SETTIMANA

Un vero capolavoro che ha entusiasmato tutto il mondo.
TENNESSEE WILLIAMS **RICHARD BROOKS**
scrittore e regista di «La gatta sul tetto che scotta»
danno vita allo spettacolo che sta riportando anch'ora
in Italia il massimo successo.

La dolce ala della giovinezza
con
PAUL NEWMAN - GERALDINE PAGE
e **SHIRLEY KNIGHT - ED SEGLEY - RIF TORO**
E' un film della **Warner Bros.** Majors CinemaScope-Metrocolor

OPRA TORINO
ORDINATEGGI ADESSO
SARETE SERVITI IMMEDIATAMENTE
TORINO - PIAZZA D'ARMA, 1) Telefono 011/24.00.00
NOVITA' INVENZIONATE PER VOI
PUBBLICITARI e per VENDITORI ASSOCIATI
Un prezioso omaggio ai visitatori qualificati - Non si vendono a privati - Rete di esportazione con 1000 campioni.

GALLERIA NARCISO
TORINO - PIAZZA CARLO FELICE 12 - TEL. 43.125

**RENATO
BIROLLI**

*« Voglio che di me si ricordi solo
tanto la pittura che faccio » farò.*

14 OTTOBRE 7 NOVEMBRE

1-800-955-6767

**3° salone
della nautica
milano**

1-11 novembre 1962
PALAZZO DELLO SPORT
Quartiere Fiera

I produttori dal Preletto chiedono l'aumento del latte

I costi di una lunga superiore al prezzo alla stalla

Il prefetto ha ricevuto manifesti del presidente provinciale dei Collettatori diretti da S. Stefano, in cui si chiede che i collettatori siano autorizzati a casa. Barone, 21 gennaio, ha ricevuto la richiesta dei produttori di aumentare il prezzo del latte. Il prefetto ha risposto che l'unico modo per aumentare il prezzo del latte è attraverso la produzione di latte. I produttori di latte hanno annunciato il proposito di difendere « se necessario » con ogni mezzo « i loro diritti ». Sono disposti a non vendere, più il latte e den-



Armando Papa, il derubato
messa?». Alle 18,30 la donna
accendeva dinuovo. Nel planners
tolo la raggiungeva il marito
che riusciva per la cena. La si-
gnora Connetta infilava la chie-
ra nella coppa, faceva scattare
la serratura, spingeva l'uscio.
Ma non riusciva ad aprire. La

Taccuino del

[illegible]

Settore

Racconigi 39, piazza Feltrinese, 39, piazza Reale, 3, via S. Secondo 65, via Maria Vittoria 2, via G. Dina 78, via Livorno 2, corso Orbasiano 85, via Cernaia 10, Po 4, via Garibaldi 13, Strada di Sottino 55, via Correntina 1, via S. Maria 3, via Madonna Cristina 78, via Scia 2.

• **Anticipazioni di domani.** Oelle, via S. Stefano 10, via S. Maria 53B, via Arenaria 27 a (tel. 305-200). Elettrifera: via Trossello 2, (tel. 375-43), corso Canale 3 (tel. 375-428), via Benito 23 (tel. 303-531), corso Roccapietra 27, 28, 29.

• **Oggi, sabato 23 ottobre,** il 300° giorno dell'anno. Il sole sorge alle 6.27, tramonta alle 17.55. È la festa di San Fierreno.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+9,9
MINIMA	-7,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: Temperat. media (pioggia) + 8,1; ora 8: + 10,1; 12: + 12,1; 16: + 10,1. Cielo coperto. Precipitazioni: annuvolamenti intensi. Temperature: massima + 10,1; minima - 6,4; ora 8: + 7,0.

L'industriale Barlotto

ha riconosciuto il Bordone

La S. Torino. Ora però il mio **Barlotto** « Michele » aveva un cognome. In breve tempo, i carabinieri hanno riconosciuto il mio Barlotto. Il mio Barlotto: sembra anzi che egli stesso e l'amico abbiano fatto un patto. Il mio Barlotto-sciaiallo è proprio lui! Inoltre si è appreso che Michele Barlotto è colui che è gettato in mare dalla V.le Aurelia, vicino a Capo Mele, una o 1300 a ruota e con tanta folla.

L'ambasciatore americano

al Salone dell'automobile

L'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia (ed. E. C. E.) in previsione del Salone dell'Automobile, parteciperà all'importante inaugurazione. L'arrivo di Frederick G. W. Reinhart è previsto per le 10.15 lunedì 19 ottobre a Casale.

Per il Salone dell'Auto di Torino Le novità della Fiat 1100

Motore più potente (con cilindrata di 1221 cmc) e «muso» rinnovato - Modificati anche alcuni dettagli interni - Le altre «sorprese» della grande rassegna automobilistica che si inaugurerà il 31 ottobre

Mercoledì, 31 ottobre, si inaugurerà il 44° Salone internazionale dell'Automobile, che si annovera tra i più importanti e più frequentati di ogni anno. Tra le novità assolute o parziali, tra le prime, di particolare importanza sarà la presentazione della nuova Fiat 1100 D, rinnovata e potenziata. La modifica esteriore più appariscente riguarda il disegno della parte frontale: calandra, cofano, fari, griglia, che accentua lo slancio della fiancata — paraurti con fregi muniti di rostri in gomma. Anche qualche dettaglio interno è di carattere nuovo: è stato modificato, come i comandi a tastiera del cruscotto, il gruppo comando centralizzato luci, l'avvisatore elettrico a doppia azione, il cruscotto.

Ma la innovazione più notevole riguarda il motore, che avrà la cilindrata di 1221 cmc (diametro e corsa mm. 72 x 78), con potenza disponibile di 55 CV. Grande l'aumentato valore della coppia motrice, risultato pertanto molto brillante di accelerazione e una notevole economia di esercizio.

La giovane «evolution» possiede dunque tante risorse da poter perpetuare la sua presenza sul mercato senza affetto apparire superata. E del resto ha cominciato a dar prova di così sicura qualità di robustezza, di sobrietà e di brillantezza, da

poter vantaggiosamente confrontare la sua concorrenza nella categoria medio-leggera. Tanto più lo farà adesso nella sua ultima reincarnazione come «1100 D».

Scompare, naturalmente, la versione «Special», resta il tipo «Export» rimasto in produzione per i mercati stranieri (ma volendolo, lo si potrà acquistare anche in Italia).

Altra interessante novità, la versione «Special», resta il tipo «Export» rimasto in produzione per i mercati stranieri (ma volendolo, lo si potrà acquistare anche in Italia).

Altra interessante novità, la versione «Special», resta il tipo «Export» rimasto in produzione per i mercati stranieri (ma volendolo, lo si potrà acquistare anche in Italia).



L'elegante «volto» del quale si presenta la nuova «1100 D» Fiat

Ferruccio Bernabè

LA CASSAZIONE HA CONFERMATO LA PENA: 11 ANNI DI RECLUSIONE

Uscirà dalla prigione a trent'anni il giovane che uccise per l'onore del padre

Il delitto avvenne il 5 dicembre 1959, in un borgo della Calabria - Al termine di un pranzo fra operai, echeggiarono alcuni colpi di pistola - Il bilancio fu di un morto e tre feriti, uno dei quali fu poi individuato come l'assassino: aveva sparato contro l'uomo che aveva offeso anni prima suo padre

Mezzogiorno particolare
Roma, sabato sera. La piazza di San Pietro, una frazione di Confindustria, non aveva nulla da invidiare il 5 dicembre 1959, alle 15,30 circa, a quella ricorrenza negli studi cinematografici hollywoodiani per la realizzazione di un film western.

Al termine dei lavori della strada S. Pietro - Nicosia, per conto dell'Ente, coloro che vi avevano lavorato erano abbandonati lì, senza alcun intervento di polizia, a eccezione di un solo agente di pubblica sicurezza.

Chi aveva ucciso Luigi Butera? In questo caso il giovane Paolo, che in un primo tempo di aver sparato: «Mi trucco di bucatina», disse — quando cominciò a sparare. Sono stato colpito da un colpo di pistola.

Un discorso vero del fatto che Paolo Butera, padre del giovane, che aveva preso parte al pranzo. «Mi figlio», disse ai carabinieri — è stato ferito da Butera. Lo ha ucciso per difendermi.

Tre giorni dopo il giovane Butera, che aveva sparato contro l'uomo che aveva offeso anni prima suo padre, fu arrestato. Il bilancio fu di un morto e tre feriti, uno dei quali fu poi individuato come l'assassino: aveva sparato contro l'uomo che aveva offeso anni prima suo padre.

Il momento del delitto fu fotografato nella foto accanto. Si vede la pistola di Paolo Butera, che aveva sparato contro l'uomo che aveva offeso anni prima suo padre.

La sentenza fu pronunciata il 10 dicembre 1962, dalla Corte d'Appello di Roma. Paolo Butera è stato condannato a 11 anni di reclusione.

La sentenza fu pronunciata il 10 dicembre 1962, dalla Corte d'Appello di Roma. Paolo Butera è stato condannato a 11 anni di reclusione.

Un discorso vero del fatto che Paolo Butera, padre del giovane, che aveva preso parte al pranzo. «Mi figlio», disse ai carabinieri — è stato ferito da Butera. Lo ha ucciso per difendermi.

Tre giorni dopo il giovane Butera, che aveva sparato contro l'uomo che aveva offeso anni prima suo padre, fu arrestato. Il bilancio fu di un morto e tre feriti, uno dei quali fu poi individuato come l'assassino: aveva sparato contro l'uomo che aveva offeso anni prima suo padre.

Il momento del delitto fu fotografato nella foto accanto. Si vede la pistola di Paolo Butera, che aveva sparato contro l'uomo che aveva offeso anni prima suo padre.

La sentenza fu pronunciata il 10 dicembre 1962, dalla Corte d'Appello di Roma. Paolo Butera è stato condannato a 11 anni di reclusione.

Un discorso vero del fatto che Paolo Butera, padre del giovane, che aveva preso parte al pranzo. «Mi figlio», disse ai carabinieri — è stato ferito da Butera. Lo ha ucciso per difendermi.

Tre giorni dopo il giovane Butera, che aveva sparato contro l'uomo che aveva offeso anni prima suo padre, fu arrestato. Il bilancio fu di un morto e tre feriti, uno dei quali fu poi individuato come l'assassino: aveva sparato contro l'uomo che aveva offeso anni prima suo padre.

Il momento del delitto fu fotografato nella foto accanto. Si vede la pistola di Paolo Butera, che aveva sparato contro l'uomo che aveva offeso anni prima suo padre.

La sentenza fu pronunciata il 10 dicembre 1962, dalla Corte d'Appello di Roma. Paolo Butera è stato condannato a 11 anni di reclusione.

Un discorso vero del fatto che Paolo Butera, padre del giovane, che aveva preso parte al pranzo. «Mi figlio», disse ai carabinieri — è stato ferito da Butera. Lo ha ucciso per difendermi.

Tre giorni dopo il giovane Butera, che aveva sparato contro l'uomo che aveva offeso anni prima suo padre, fu arrestato. Il bilancio fu di un morto e tre feriti, uno dei quali fu poi individuato come l'assassino: aveva sparato contro l'uomo che aveva offeso anni prima suo padre.

Il momento del delitto fu fotografato nella foto accanto. Si vede la pistola di Paolo Butera, che aveva sparato contro l'uomo che aveva offeso anni prima suo padre.

La sentenza fu pronunciata il 10 dicembre 1962, dalla Corte d'Appello di Roma. Paolo Butera è stato condannato a 11 anni di reclusione.

Complici del terrorista di Livorno?

Arrestati a Milano due tedeschi sospetti

Entrambi giovani - Uno era armato di rivoltella - Sono originari di Monaco e provenivano dalla Corsica - Forse fanno parte di un'organizzazione di dinamitardi

Milano, sabato sera. Due giovani tedeschi, uno dei quali armato di pistola, sono stati fermati in piazza del Duomo dagli agenti del commissariato di zona. Sono entrambi di Monaco di Baviera e provenivano da Aliscia. La loro identità non è stata ancora accertata con sicurezza: uno ha detto di chiamarsi Martin e di avere 19 anni; l'altro Fischer, di 22.

I due giovani sono stati sottoposti ad interrogatorio e sequestrati il cruscotto di quella che essi conoscevano come la «Schneider» (fermata a Livorno con un piccolo arsenale di dinamite) e con materiali per costruire un apparecchio radio.

Dato il luogo dal quale i due sono partiti, la polizia ha fatto apparire logica l'ipotesi che i due, Martin e Fischer, potrebbero essere giunti tutti e tre a Livorno provenienti dalla Corsica, e poi essersi divisi nella città toscana.

I due primi potrebbero aver raggiunto Milano, mentre lo Schneider, che aveva evidentemente un carico più pesante, è stato fermato a Livorno. La polizia ha sequestrato un cruscotto di quella che essi conoscevano come la «Schneider» (fermata a Livorno con un piccolo arsenale di dinamite) e con materiali per costruire un apparecchio radio.

Milano, sabato sera. Due giovani tedeschi, uno dei quali armato di pistola, sono stati fermati in piazza del Duomo dagli agenti del commissariato di zona. Sono entrambi di Monaco di Baviera e provenivano da Aliscia. La loro identità non è stata ancora accertata con sicurezza: uno ha detto di chiamarsi Martin e di avere 19 anni; l'altro Fischer, di 22.

I due giovani sono stati sottoposti ad interrogatorio e sequestrati il cruscotto di quella che essi conoscevano come la «Schneider» (fermata a Livorno con un piccolo arsenale di dinamite) e con materiali per costruire un apparecchio radio.

Dato il luogo dal quale i due sono partiti, la polizia ha fatto apparire logica l'ipotesi che i due, Martin e Fischer, potrebbero essere giunti tutti e tre a Livorno provenienti dalla Corsica, e poi essersi divisi nella città toscana.

I due primi potrebbero aver raggiunto Milano, mentre lo Schneider, che aveva evidentemente un carico più pesante, è stato fermato a Livorno. La polizia ha sequestrato un cruscotto di quella che essi conoscevano come la «Schneider» (fermata a Livorno con un piccolo arsenale di dinamite) e con materiali per costruire un apparecchio radio.

In tutte le edicole



l'avventura dell'uomo dalle caverne al cosmo

le Civiltà

Enciclopedia della storia e del costume

una scrupolosa e affascinante ricostruzione della vita quotidiana e delle conquiste umane dalla preistoria a oggi

un'opera enciclopedica di grande prestigio che si acquista in edicola a fascicoli settimanali e si raccoglie in 7 lussuosi volumi più due volumi di supplemento

140 fascicoli in carta patinata - 3360 pagine - 5600 illustrazioni a colori

Vallardi Edizioni Periodiche

ITALFIDI S.p.A.

Direzione: ROMA - Filiale piemontese: TORINO
Via Principe Tommaso 6 - Telefono 693-301

Natui, prestiti, autoconvenzioni, buoni acquisto rapidità, riservatezza, modicità

L'epidemia di tifo si estingue a Demodossola

Demodossola, sabato sera. L'epidemia di tifo che si estingueva da tempo, si è estinta. L'ultimo caso registrato è stato quello di un bambino di 10 anni, che si è guarito.

Il medico provinciale dott. Lombardi ha concluso che la malattia è stata eradicata. La temperatura si aggira sui 35°.

Si picchiano a sangue per il possesso d'un albero. Due agricoltori di Roccaforte, Paolo Margaria di 58 anni e Matteo Arduo di 42, sono stati denunciati al pretore di Dronero per lacerazioni reciproche. Quindici giorni addietro, durante i festeggiamenti patronali, il Margaria e l'Arduo erano venuti in lite per il possesso di un albero, rivendicato da entrambi. I due si erano picchiati a sangue, colpendosi ripetutamente con pugni e calci, ed erano stati malamente separati da alcuni amici. L'Arduo era stato dichiarato guaribile in 15 giorni, il Margaria in 15.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane

Il derby è un confronto che non vuole pronostici TORINO-JUVENTUS: sfida alla pari

Anzolin, portiere bianconero, è in diretta concorrenza con Vieri e non vuole perdere: rispetta le forze degli avversari, ma è sicuro che ogni cosa gli andrà per il verso giusto - La formazione juventina immutata con Emoli e Sarti terzini



Un ardito intervento di Roberto Anzolin, valido n. 1 della squadra bianconera

Roberto Anzolin ha una fama fascista, la cosa non la disturba eccessivamente. L'incidente è avvenuto durante l'allenamento di giovedì: un'uscita un po' attaccata, un colpo al polsino, un colpo al polsino, ad un ben deciso colpo al polsino per fargli scivolare di mano: il pallone è salito via ma il contraccoppo ha quasi sgozzato il polso.

Non ci voleva l'infortunio, anche se leggero, perché Anzolin il derby non lo può perdere. Dopo un anno poco felice, come quello passato,

Roberto aveva dovuto accettare il ruolo di riserva dietro a Mattarello portiere della nazionale. A sentirlo prima dell'inizio del campionato, Anzolin non si preoccupa di niente: «L'unico problema è di non essere mai più in campo».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista.

«No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista.

«No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista.

«No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista.

«No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista.

«No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista.

«No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista.

«No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista.

«No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista.

«No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista.

«No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista.

«No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista.

«No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista.

«No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista.

«No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista.

«No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista.

«No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista.

«No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista.

«No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista.

«No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista.

«No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista.

«No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista.

«No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista.

«No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista.

«No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista.

«No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista.

«No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista.

«No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista.

«No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista.

«No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista.

«No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

Domani allo Stadio

TORINO



Una giornata appassionante

«Fattissima» a Bologna capita la Spal. «Derby» a Torino fra granata e bianconero, trasferta dal Milan a Genova per l'Inter, la Sampdoria, l'Ente Atletico a San Siro l'Atalanta, a lungo viaggio del Genoa e Catania. Un programma di gran varietà, non solo di gioco che potrebbe essere molto interessante, ma anche di spettacolo. Sarebbe facile dire ad esempio che i bianconeri sono favoriti nel confronto con i biancoscudati torinesi, ma in due squadre similari esiste la stessa incertezza di vittoria o sconfitta, ma il risultato non può essere che un punto di partenza per il campionato.

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

Vieri, portiere granata, accetta l'esame che interessa anche la Nazionale - Santos teme i violentissimi tiri di Miranda e non nutre eccessiva fiducia sull'esito del match - Conferma di Poletti in difesa Buzzacchera centromediano al posto di Rosato - Gualtieri utilizzato nel ruolo di centroavanti - I rientri di Locatelli, di Peiró e di Danova



Vieri, in ottima forma, è stato selezionato dal «G. U.» Fabbri per la nazionale che andrà a Vienna

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

«Ma non è un problema?», chiede il cronista. «No, è un problema, ma è un problema da risolvere».

Partite e arbitri di domani Inizio alle 14,30

Serie A (VII giornata)

Bologna-Spal: La Belle
Calcio-Catania: Fabbri
Fiorentina-Falco: Neri
Inter-Atalanta: De Momi
Juventus-Napoli: Angeli
Lazio-Lanerossi: Rinaldi
Sampdoria-Milan: Rinaldi
Torino-Juventus: Campani
Verona-Juventus: Campani

Serie B (VII giornata)

Alexandria-Catania: Angeli
Bari-Lecce: Rinaldi
Cosenza-Lazio: Rinaldi
Cosenza-Padova: Cicco

Serie C - Girone A

Lucchese-Cagliari: Orlando
Matera-Siena: Manna
Parma-Ravenna: D'Agostini
Pisa-Palermo: Manna
Reggina-Verona: Di Tano
Venezia-Verona: Veronesi

Serie C - Girone B

Belluno-Lecce: Orlando
Cosenza-Siena: Manna
Cosenza-Ravenna: D'Agostini
Cosenza-Palermo: Manna
Reggina-Verona: Di Tano
Venezia-Verona: Veronesi

BOLOGNA-SPAL: SI LOTTA PER LA POSIZIONE DI CAPILISTA Testa a testa, le prime due in classifica

Nielsen assente e Bernardini è perplesso sul suo attacco - Haller guiderà la prima linea rossoblu - Nella Spal sempre in dubbio Mussai

Un nostro corrispondente

Bologna, sabato sera. «Bocconi al centro» è il derby tra Bologna e Spal. I tifosi della Spal sono in pieno agitazione: quelli bolognesi in particolare, dopo la vendemmia di domenica del Modena e il bel successo contro l'Atalanta, ormai i rossoblù rossoblu sono esposti in permanenza ai fuochi dei locali sportivi della città e della provincia.

Da Ferrara si annuncia addirittura un'invasione. Quello di domenica è più di un derby, è l'incontro tra la prima e la seconda della classifica, è il confronto tra le due squadre attualmente più in forma del campionato.

In questi anni si ricorda sempre alla tradizione. E la tradizione è favorevole al Bologna che ha vinto dodici volte, perduta cinque, pareggiato cinque. Tuttavia la Spal in occasione di domenica è riuscita ad eguagliare il record bolognese che nelle ultime cinque anni.

In condizioni normali, il pronostico sarebbe stato decisamente a favore del Bologna. Come al solito, ma la cosa, in questa occasione, è un po' diversa. L'incontro si presenta alquanto incerto, perché più che un derby, è un confronto tra due squadre che non si sono mai incontrate.

In condizioni normali, il pronostico sarebbe stato decisamente a favore del Bologna. Come al solito, ma la cosa, in questa occasione, è un po' diversa. L'incontro si presenta alquanto incerto, perché più che un derby, è un confronto tra due squadre che non si sono mai incontrate.

In condizioni normali, il pronostico sarebbe stato decisamente a favore del Bologna. Come al solito, ma la cosa, in questa occasione, è un po' diversa. L'incontro si presenta alquanto incerto, perché più che un derby, è un confronto tra due squadre che non si sono mai incontrate.

In condizioni normali, il pronostico sarebbe stato decisamente a favore del Bologna. Come al solito, ma la cosa, in questa occasione, è un po' diversa. L'incontro si presenta alquanto incerto, perché più che un derby, è un confronto tra due squadre che non si sono mai incontrate.

In condizioni normali, il pronostico sarebbe stato decisamente a favore del Bologna. Come al solito, ma la cosa, in questa occasione, è un po' diversa. L'incontro si presenta alquanto incerto, perché più che un derby, è un confronto tra due squadre che non si sono mai incontrate.

In condizioni normali, il pronostico sarebbe stato decisamente a favore del Bologna. Come al solito, ma la cosa, in questa occasione, è un po' diversa. L'incontro si presenta alquanto incerto, perché più che un derby, è un confronto tra due squadre che non si sono mai incontrate.

In condizioni normali, il pronostico sarebbe stato decisamente a favore del Bologna. Come al solito, ma la cosa, in questa occasione, è un po' diversa. L'incontro si presenta alquanto incerto, perché più che un derby, è un confronto tra due squadre che non si sono mai incontrate.

occupazione che la straripante del ginocchio possa frenare la spinta; lo stesso giocatore è palesemente un meraviglioso compagno che gira in perfetta sintonia di movimento. E' insomma una entità collettiva, una vera

frattura vera e propria. E' il più detto tutto volta che il Bologna è inizialmente un meraviglioso compagno che gira in perfetta sintonia di movimento. E' insomma una entità collettiva, una vera

«squadra». Togliete anche il più perfezionato compagno che girasse in perfetta sintonia di movimento. E' insomma una entità collettiva, una vera

«squadra». Togliete anche il più perfezionato compagno che girasse in perfetta sintonia di movimento. E' insomma una entità collettiva, una vera

«squadra». Togliete anche il più perfezionato compagno che girasse in perfetta sintonia di movimento. E' insomma una entità collettiva, una vera

«squadra». Togliete anche il più perfezionato compagno che girasse in perfetta sintonia di movimento. E' insomma una entità collettiva, una vera

«squadra». Togliete anche il più perfezionato compagno che girasse in perfetta sintonia di movimento. E' insomma una entità collettiva, una vera

«squadra». Togliete anche il più perfezionato compagno che girasse in perfetta sintonia di movimento. E' insomma una entità collettiva, una vera

«squadra». Togliete anche il più perfezionato compagno che girasse in perfetta sintonia di movimento. E' insomma una entità collettiva, una vera

«squadra». Togliete anche il più perfezionato compagno che girasse in perfetta sintonia di movimento. E' insomma una entità collettiva, una vera

la propria perplessità addormentata persino la possibilità di una battuta d'arresto, proprio nel momento meno adatto: a parte l'incontro di domenica contro la seconda in classifica, il Bologna dovrà affrontare, infatti, il 17 novembre di Milano e San Siro, e il 24 novembre la Roma all'Olimpico e Nielsen con tutta probabilità sarà assente anche dagli altri due incontri in trasferta. L'infortunio di domenica ha costretto il Bologna a cercare un sostituto di prima in vista di domenica 17 novembre, con la ripartenza della Spal il 24 novembre, i rossoblù dovrebbero poter contare su un nuovo attaccante di punta. E' Bernardini, che si è allenato da tempo, ma probabilmente finirà con l'accontentarsi di Hattini, del momento che la Juventus non sembra intenzionata a cedere il danese. Ma l'inter cederà Hattini soltanto se arriverà Manfredini.

Per il momento, mancandogli anche Sena che è solo l'ultimo di un gruppo di giocatori che si sono allenati da tempo, il Bologna si prepara a domenica 17 novembre, con la ripartenza della Spal il 24 novembre, i rossoblù dovrebbero poter contare su un nuovo attaccante di punta. E' Bernardini, che si è allenato da tempo, ma probabilmente finirà con l'accontentarsi di Hattini, del momento che la Juventus non sembra intenzionata a cedere il danese. Ma l'inter cederà Hattini soltanto se arriverà Manfredini.

Per il momento, mancandogli anche Sena che è solo l'ultimo di un gruppo di giocatori che si sono allenati da tempo, il Bologna si prepara a domenica 17 novembre, con la ripartenza della Spal il 24 novembre, i rossoblù dovrebbero poter contare su un nuovo attaccante di punta. E' Bernardini, che si è allenato da tempo, ma probabilmente finirà con l'accontentarsi di Hattini, del momento che la Juventus non sembra intenzionata a cedere il danese. Ma l'inter cederà Hattini soltanto se arriverà Manfredini.

Per il momento, mancandogli anche Sena che è solo l'ultimo di un gruppo di giocatori che si sono allenati da tempo, il Bologna si prepara a domenica 17 novembre, con la ripartenza della Spal il 24 novembre, i rossoblù dovrebbero poter contare su un nuovo attaccante di punta. E' Bernardini, che si è allenato da tempo, ma probabilmente finirà con l'accontentarsi di Hattini, del momento che la Juventus non sembra intenzionata a cedere il danese. Ma l'inter cederà Hattini soltanto se arriverà Manfredini.

Per il momento, mancandogli anche Sena che è solo l'ultimo di un gruppo di giocatori che si sono allenati da tempo, il Bologna si prepara a domenica 17 novembre, con la ripartenza della Spal il 24 novembre, i rossoblù dovrebbero poter contare su un nuovo attaccante di punta. E' Bernardini, che si è allenato da tempo, ma probabilmente finirà con l'accontentarsi di Hattini, del momento che la Juventus non sembra intenzionata a cedere il danese. Ma l'inter cederà Hattini soltanto se arriverà Manfredini.

Per il momento, mancandogli anche Sena che è solo l'ultimo di un gruppo di giocatori che si sono allenati da tempo, il Bologna si prepara a domenica 17 novembre, con la ripartenza della Spal il 24 novembre, i rossoblù dovrebbero poter contare su un nuovo attaccante di punta. E' Bernardini, che si è allenato da tempo, ma probabilmente finirà con l'accontentarsi di Hattini, del momento che la Juventus non sembra intenzionata a cedere il danese. Ma l'inter cederà Hattini soltanto se arriverà Manfredini.

Per il momento, mancandogli anche Sena che è solo l'ultimo di un gruppo di giocatori che si sono allenati da tempo, il Bologna si prepara a domenica 17 novembre, con la ripartenza della Spal il 24 novembre, i rossoblù dovrebbero poter contare su un nuovo attaccante di punta. E' Bernardini, che si è allenato da tempo, ma probabilmente finirà con l'accontentarsi di Hattini, del momento che la Juventus non sembra intenzionata a cedere il danese. Ma l'inter cederà Hattini soltanto se arriverà Manfredini.

Per il momento, mancandogli anche Sena che è solo l'ultimo di un gruppo di giocatori che si sono allenati da tempo, il Bologna si prepara a domenica 17 novembre, con la ripartenza della Spal il 24 novembre, i rossoblù dovrebbero poter contare su un nuovo attaccante di punta. E' Bernardini, che si è allenato da tempo, ma probabilmente finirà con l'accontentarsi di Hattini, del momento che la Juventus non sembra intenzionata a cedere il danese. Ma l'inter cederà Hattini soltanto se arriverà Manfredini.

Per il momento, mancandogli anche Sena che è solo l'ultimo di un gruppo di giocatori che si sono allenati da tempo, il Bologna si prepara a domenica 17 novembre, con la ripartenza della Spal il 24 novembre, i rossoblù dovrebbero poter contare su un nuovo attaccante di punta. E' Bernardini, che si è allenato da tempo, ma probabilmente finirà con l'accontentarsi di Hattini, del momento che la Juventus non sembra intenzionata a cedere il danese. Ma l'inter cederà Hattini soltanto se arriverà Manfredini.

Per il momento, mancandogli anche Sena che è solo l'ultimo di un gruppo di giocatori che si sono allenati da tempo, il Bologna si prepara a domenica 17 novembre, con la ripartenza della Spal il 24 novembre, i rossoblù dovrebbero poter contare su un nuovo attaccante di punta. E' Bernardini, che si è allenato da tempo, ma probabilmente finirà con l'accontentarsi di Hattini, del momento che la Juventus non sembra intenzionata a cedere il danese. Ma l'inter cederà Hattini soltanto se arriverà Manfredini.

la propria perplessità addormentata persino la possibilità di una battuta d'arresto, proprio nel momento meno adatto: a parte l'incontro di domenica contro la seconda in classifica, il Bologna dovrà affrontare, infatti, il 17 novembre di Milano e San Siro, e il 24 novembre la Roma all'Olim

SPETTACOLI A TORINO

E' l'autobiografia ■■■■■ **del regista portata ai limiti dell'assurdo - Realtà e fantasia si fondono continuamente - La pellicola** ■ **già** ■■■■■ **acquistata dagli** ■■■■■ **per due milioni e mezzo** ■ **dollari**

Il poeta e la diva festeggiano Bécaud



In questo « giallo ■■■ » è accusata due volte d'omicidio. Naturalmente, risulterà innocente come acqua fresca.

nana e vedova nera e, presumata com'è, giura nell'innocenza di lei; e tuttavia, suggeriscono da un'apertura di Scotland Yard, ama e trema nello stesso tempo. La sua condotta di geloso crea un sacco di guai a Fred Astaire, suo superiore diretto; ma poi anche questi, affascinante da Klu, si schiera

osculo, interpretata con brava: ad accrescere lussuriam.


Poi cominciarono le pols-

del consiglio direttivo, aveva	ra nell'era della	R. S.
--------------------------------	-------------------	-------

TELEFONO E ALTEZZA	Uggetti e ritratti di donna
--------------------	-----------------------------

Amatrice: «Vincenzo al m.
placenta: J. Agar, O. Thyne
Asolo: «Londra e Mazzanti
Azzurridi, L. Eppin, C. Bosh
Cerna: «Madame» con A.
Mordl, Norma Bengel
Cortina: «Rella», «Abbozzo»
Cortina: «Rella», «Abbozzo»

Giardina: « Divorcia all'italiana. Mi. Maestri. Vinto il
Sudano. Maestri: « Mi coram
Raschi. Claudia. Ma
Miratori: « Anni ruggenti
S. Rita: « I canoni di Navi
or col. G. Peck, D. Silver,
Vangelia: « Giordani e R.
Cassini: «

TUTTO PER 
ANNI VENTINI: Via Lagrange 35, tel. 680-81

1.p.4. - GHO (MLA)
